

Approvato il documento del Consiglio comunale

Veruno vota la fusione Martedì tocca a Gattico “Cresceremo meglio”

L'ultima parola spetterà comunque ai cittadini



Via libera
Il consiglio comunale di Veruno ha approvato ieri mattina la delibera per la fusione dei due Comuni che, insieme, supereranno 5 mila abitanti

Via libera ufficiale all'iter di fusione tra Veruno e Gattico. Ieri il Consiglio comunale di Veruno ha votato all'unanimità la delibera che fa scattare le procedure per il percorso che dovrebbe portare alla fusione. Martedì 17, alle 21, il documento verrà votato anche di consiglieri di Gattico; poi partiranno le assemblee coi cittadini e quindi verranno indetti i referendum consultivi. La votazione dei cittadini sarà comunque determinante perché gli amministratori dei due Comuni hanno già anticipato che verrà rispettato il parere popolare.

«Per i nostri due Comuni - ha rimarcato ieri mattina il sindaco di Veruno, Gualtiero Pastore - è un avvenimento epocale, una svolta storica che dovrebbe consentire ulteriore sviluppo, la riduzione delle imposte locali, il potenziamento dei servizi». Se fusione sarà si creerà il Comune di Gattico-Veruno con 5.242 abitanti, 129 attività produttive e cento imprese commerciali, e un reddito medio pro capite di 22 mila

euro, tra i più alti del Piemonte: il Comune unico potrà contare su contributi decennali per un valore di quasi 4 milioni di euro, una cifra che potrà consentire di incrementare i servizi, realizzare nuove infrastrutture (strade, collegamenti bus, case di riposo) e ridurre l'imposizione fiscale.

«I nostri due Comuni - ha precisato Pastore - non sono poveri, al contrario, così come le condizioni socio-economiche dei residenti sono soddisfacenti, quindi non puntiamo alla fusione tanto per ragioni economiche, quanto per mettere la futura amministrazione nelle condizioni di potere migliorare la qualità della vita degli abitanti».

Anche Gianbattista Gallotti, capogruppo dell'opposizione, ha dato un contributo alla delibera votata ieri mattina, e

ha rilevato di essere personalmente favorevole alla fusione, «ma bisognerà comunque rispettare la volontà dei cittadini, quindi l'esito del referendum sarà determinante. Nel frattempo occorre indire le assemblee informative in modo che tutti i residenti siano a conoscenza di cosa comporta la fusione. Da questa scelta, una volta accettata e ratificata, non si torna indietro».

La sede centrale del nuovo Comune sarà a Gattico, perché è la località più popolosa, ma a Veruno il Municipio ospiterà lo sportello dei servizi e una serie degli uffici comunali, come quello tecnico-urbanistico. Da tempo, ha osservato il sindaco, Veruno e Gattico hanno messo in sinergia i servizi comunali, per cui la fusione andrebbe a sancire una collaborazione che è già attiva. [M.G.]

4 Milioni
L'ammontare dei contributi decennali che premiamo l'unione dei due Comuni

In breve

Novara

Farmaci e radioterapie con il Club Donegani

Il direttore del reparto di Radioterapia dell'ospedale Maggiore, Marco Kreggli, parlerà nella conferenza del Club Donegani alle 21 di domani. All'istituto Omar, in baluardo La Marmora 12, il tema trattato sarà «Progressi e novità nella cura dei tumori con le radiazioni in associazione con i farmaci». L'ingresso è libero. [R.L.]

Novara

In 50 alle iniziative per l'ex consultorio

Più di 50 i partecipanti alle prime due attività del nuovo progetto «Gad», Generazioni Donatello, alla Rizzottaglia in piazza Donatello. Una ventina erano gli iscritti al corso per operatori e altri cittadini intenzionati a rilanciare l'ex consultorio. Dopo la lezione, la cena d'autofinanziamento con altre 30 persone: in tutto sono stati raccolti 1082 euro per il fondo aperto ad hoc alla Fondazione Comunità del Novarese. [B.C.]

Borgomanero

Mercato del castello per tutta la giornata

Torna oggi il mercato del castello in centro storico; organizza Cna Commercio Piemonte Nord di Novara. La rassegna commerciale è curata dal «Consorzio del castello» che comprende una sessantina di operatori. Shopping dalle 9 alle 20 su piazza Martiri e i corsi Garibaldi, Mazzini, Cavour e il primo tratto di corso Roma con chiusura al traffico prorogata fino alle 20. [M.G.]

Pella

Alpini in festa ad Alzo con banda e coro

Ad Alzo di Pella si festeggiano oggi gli 85 anni del gruppo Alpini. Alle 9 il raduno in piazza Fiorentini e aperitivo; alle 10 l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti; quindi la sfilata con la banda Martinetti di Gozzano. Alle 11 la messa in ricordo degli alpini «andati avanti» con la partecipazione del coro Ana di Berzonno. [M.G.]



Ad agosto la convenzione

Il progetto

Un percorso in sicurezza per le bici nella Bassa

Una pista ciclabile da 26 chilometri che permetta il transito sicuro delle biciclette sull'itinerario d'interesse regionale «via del Mare»: il progetto è stato presentato alla Regione Piemonte dai Comuni di Casalino, Granozzo e Vinzaglio. «L'obiettivo - dice il sindaco di Casalino Sergio Ferrari - è accedere ai finanziamenti regionali assegnati per i «percorsi ciclabili sicuri». L'itinerario si inserisce tra gli ambiti urbani di Novara e Vercelli: «La convenzione tra i tre Comuni di Casalino, Granozzo e Vinzaglio - dice Ferrari - sarà sottoscritta entro agosto. Nella progettazione viene prevista la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale sulla Mercadante e sulle provinciali 6 e 10. Sono pure previste delle piazze di allargamento delle strade nei tratti più stretti come ad esempio sulla provinciale tra Granozzo e Casalino». Il costo del progetto per 26 chilometri di percorso è di 600 mila euro: «La Regione per i progetti in graduatoria ammessi alla ripartizione dei fondi - spiega Ferrari - finanzia il 60 per cento. La quota restante è a carico dei Comuni: 180 mila euro per di Casalino, 30 mila euro per Granozzo e Vinzaglio». [R.L.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Legro di Orta

“Chiediamo di sistemare il sottopasso ferroviario”

Sos dai residenti di Legro d'Orta, la frazione dei muri dipinti. Il sottopasso ferroviario, troppo basso, ostacola il passaggio di pullman e camion e rischia di creare un grosso danno anche alla stagione turistica. Negli anni scorsi sono stati frequenti gli episodi di camion e i bus rimasti incastrati nel sottopasso. Gli abitanti chiedono un intervento immediato visto che in questi giorni sono in corso i lavori di manutenzione di alcune strade della frazione.

Così la Pro Loco di Legro, con il presidente Fabrizio Morea ha scritto al presidente della Provincia, Matteo Besozzi, e al sindaco di Orta, Giorgio Angeleri, per sollecitare un intervento risolutivo. «Il problema - dice Morea - è legato all'altezza massima consentita dal ponte, che è di soli tre metri e 30 centimetri, un livello che non permette il passaggio dei veicoli più alti. Questo da anni crea problemi molto seri di accesso. In particolare costituisce un ostacolo al transito dei grossi autobus, che sono però numerosi nella stagione turistica appena partita. Non è necessario un grosso intervento, basterebbe raschiare il manto stradale sotto il tunnel e questo permetterebbe di avere qualche centimetro in più, sufficiente per il passaggio. Ecco allora che è fondamentale approfittare di questi lavori, è il momento giusto per risolvere questo problema. Non perdiamo l'occasione».

Anche il presidente degli albergatori cusiani, Oreste Primatesta, ha chiesto di intervenire sul problema di Legro e sulla litoranea del lago, la provinciale 229: «Prima dell'arrivo del grosso afflusso turistico bisogna provvedere alla pulizia delle cunette e al miglioramento delle condizioni di una strada che dovrà sostenere un traffico elevatissimo». [M.G.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

il caso

CHIARA FABRIZI
LESA

Scontro tra la candidata più votata dall'assemblea e la presidente rieletta

Il direttivo della Pro Loco di Lesa debutta all'insegna delle divisioni

Frattura all'interno della Pro loco Lesa: nella prima riunione del consiglio direttivo, la scorsa settimana, 5 consiglieri hanno abbandonato la sala come forma di protesta dopo la rielezione di Paola Grillo Marrenzi a presidente. Tra loro Maria Grazia Todesco, che si era candidata alla presidenza del sodalizio, dopo aver ottenuto il maggior numero di voti dall'assemblea dei soci riunitasi il 27 marzo. Todesco: «Siamo arrivati al gesto eclatante di lasciare la sala perché non è stato tenuto in alcun conto il parere dell'assemblea che ha chiaramente chiesto un cambiamento nella gestione, dando a me 35 voti contro i 23 della presidente uscente». Secondo Todesco e altri, Paola Grillo avrebbe do-

vuto fare un passo indietro. «Perché non avrei dovuto candidarmi? - chiede la diretta interessata -. Ho 15 anni di esperienza alle spalle e ho portato la Pro loco ad avere 300 soci. Il calendario delle nostre proposte è ricco e la collaborazione con il Comune ottimale. Finché posso, vado avanti».

Sulla regolarità della votazione, secondo Grillo, non c'è niente da eccepire: «L'articolo 10 dello statuto dice chiaramente che l'elezione del presidente e del vice deve avvenire all'interno del consiglio direttivo a scrutinio segreto, a prescindere da quanti voti si siano ottenuti in assemblea. Ho ottenuto 7 voti su 12».

Maria Grazia Todesco di voti ne ha presi 5: «Ho accettato il risultato, ma ho chiesto che almeno, per rispetto dell'as-



semblea, si desse spazio anche alla «minoranza» e mi sono candidata alla vice-presidenza assicurando che avrei operato un'attenta e scrupolosa verifica sia nella programmazione

che nell'organizzazione degli eventi della Pro loco. Ho trovato inopportuno e offensivo per il modo in cui è stato fatto che si ricandidasse anche il vicepresidente uscente Angelo

Borroni. Per sanare la cosa, ma forse più per dare a me un contentino, dalla presidente Grillo è stata avanzata la proposta di avere due vice, per la prima volta in 15 anni». Da qui

Non solo cartolina

La bellezza di Lesa in queste settimane si contrappone alle polemiche per il rinnovo della Pro Loco

Il vertice nazionale

«Ho informato della cosa la presidenza nazionale dell'Unpli - dichiara Grillo -. Ci è stato assicurato che, avendo la maggioranza, l'elezione è del tutto regolare. Dovremo però indire una nuova assemblea dei soci che eleggerà i 5 componenti del direttivo attualmente mancanti». Anche Maria Grazia Todesco ha contattato l'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia, chiedendo una revisione del regolamento e una maggiore chiarezza nella procedure di voto: «È importante fissare un numero minimo di deleghe di cui si può disporre e in ogni caso il parere dell'assemblea dei soci deve poter contare anche per l'elezione del presidente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI